

Depuratore Garda Galperti: «Impianto a Peschiera l'unica scelta praticabile»

Sos al governo: non si perda altro tempo

La soluzione migliore per la depurazione del Garda? Un unico depuratore a Peschiera, come oggi. Ma raggiunto via terra da una condotta circumlacuale lungo la sponda bresciana, che tolga tutti gli scarichi abusivi e mandi in pensione la condotta sub-lacuale. La proposta, da anni portata avanti dagli ambientalisti che si battono contro l'ipotesi di spostare i depuratori nel bacino idrografico del fiume Chiese, arriva dall'ex vicepresidente della Provincia (ed ex parlamentare) Guido Galperti. Ora che tutta la politica sta abbandonando l'ipotesi «divisiva» Gavardo e Montichiari, ora che anche il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin ha risposto alla deputata Cristina Almicci (Fdi) dicendo che è meglio attendere lo studio ecologico sul fiume Chiese prima di fare altri passi («posizione che rende inutile l'urgenza di un commissario» sottolinea la consigliera 5 Stelle Paola Pollini ricordando che lo studio è stato finanziato grazie all'impegno del suo predecessore Dino Alberti), Galperti vuole dire la sua. Ed è una esternazione per certi versi dirompente: «Realizzare l'impianto a Lonato è comunque uno scempio» dice.

Galperti, sta dicendo che l'unica soluzione fattibile per la depurazione del Garda è restare a Peschiera?

«Sì, se vogliamo uscire da un'impasse incredibile che va avanti da 6 anni. Bisogna prendere atto dell'impraticabilità della soluzione Gavardo-Montichiari e trovare una soluzione meno divisiva, meno impattante e anche meno costosa».

Anche lei era convinto della bontà del progetto Gavardo Montichiari. Un po' di autocritica?

«Guardi, per me non è un problema esercitarla, cosa che dovrebbero fare tutti gli esseri pensanti. Ci siamo fidati di una voce autorevole come quella dell'Università di Brescia alla quale Acque Bresciane, con l'avvallo della Provincia al tempo guidata da Mottinelli, aveva commissionato lo studio tecnico. La soluzione migliore era risultata Gavardo-Montichiari perché contestualmente avrebbe risolto le

PROGETTO PESCHIERA UNICO IMPIANTO

Depuratore a servizio dei comuni di Limone/Tremosine

Collettore a servizio dei comuni del medio lago

Collettore a servizio dei comuni della Valtenesi

Condotta sublacuale Desenzano Rivoltella

Collettore a servizio dei comuni dell'alto lago

Impianto di ricezione e spinta in Torri D/B e condotte in galleria sotto punta San Vigilio

Collettore in sponda veronese

Condotta sublacuale Bardolino-Cisano

Condotta sublacuale Pergolana-Pioppi

Condotta sublacuale golfo di Peschiera

Depuratore di Peschiera

Tratto oggetto di disconnessione esistente (invariato) da realizzare ex novo da dismettere

COLLETTAMENTO GARDA - SOLUZIONE ACQUE BRESCIANE

Depuratore a servizio dei comuni di Limone/Tremosine

Collettore a servizio dei comuni del medio lago

Collettore a servizio dei comuni della Valtenesi

Condotta sublacuale Desenzano Rivoltella

Collettore a servizio dei comuni dell'alto lago

Collettore in sponda veronese

Impianto di ricezione e spinta in Torri D/B e condotte in galleria sotto punta San Vigilio

Condotta sublacuale Bardolino-Cisano

Condotta sublacuale golfo di Peschiera

Depuratore di Peschiera

Withub

diverse criticità della depurazione presenti nei territori in cui sarebbero stati realizzati gli impianti. Una soluzione sostenuta dai due pilastri del ciclo idrico, Ato e Acque Bre-

sciane. La Provincia con la mozione Sarnico nel novembre 2020 ha provato ad ancorare gli impianti di depurazione ai territori che li utilizzano e la primavera successiva è

emersa l'ipotesi Lonato; dopo poco è arrivato il commissario che ha ribadito la scelta di Gavardo e Montichiari. Sono seguiti due anni di impasse e scontri tra comuni e commissario. Alla luce di tutto questo la localizzazione preferibile non può che essere quella praticabile».

Che ne pensa dell'opzione Lonato, con eventuale scarico nel Mincio?

Mi sono confrontato con gli ingegneri dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) a partire dall'ex direttore Luigi Mille: sono esperti nel governare bacini lacustri e corsi d'acqua. Ebbene, giudicano sia l'opzione Gavardo-Montichiari sia quella di Lonato uno "scempio". In entrambi i casi i reflui vengono pompati in collina. Anche nell'ipotesi Lonato vanno attraversate le colline al confine con Desenzano. In quanto allo scarico nel Mincio mi sembra un'ipotesi molto fantasiosa: gli scarichi dovrebbero percorrere chilometri di campagna».

Si è sempre detto che i veronesi sono troppo avanti con il progetto per riaccogliere i bresciani, che per Peschiera ci sono impedimenti tecnici insormontabili...

«La questione è diventata di interesse nazionale: Governo e Regioni Lombardia e Veneto hanno il dovere di trovare una soluzione. Che è la più semplice di tutte. Ricordiamoci che l'impianto di Peschiera è stato finanziato per metà dai bresciani e lì continueranno a confluire i reflui di Sirmione e Desenzano».

Quindi la proposta del ministro Pichetto Fratin di attendere lo studio ecologico sul Chiese è l'ennesimo temporeggiamento?

«Direi di sì. Era il 2017 quando riuscimmo a intercettare i 100 milioni del Cipe per il rifacimento dell'impianto di collettamento e depurazione del lago di Garda. Dopo 6 anni a Brescia non c'è nemmeno un progetto».

Cosa farà per promuovere la bontà della sua proposta?

«Io sono a fine mandato ma in Provincia ho la delega alla Transizione Ecologica. Metto la proposta sul tavolo della politica, a tutti i livelli. Da quello locale a quello nazionale. È così difficile fare una grande opera in questa provincia. Chissà non sia la volta buona».

P.Gor.

pgorlani@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA